



I mostri oggi (2009)

Terzo capitolo in sedici episodi dei nuovi mostri, per demolire ipocrisie e deviazioni sociali dell'italiano contemporaneo.

Un film di Enrico Oldoini con Ottavia Piccolo, Angela Finocchiaro, Valeria de Franciscis, Diego Abatantuono, Sabrina Ferilli. Genere Commedia durata 102 minuti. Produzione Italia 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 27 marzo 2009

I mostri ritornano ma questa volta, al posto di Gassman e Tognazzi, c'è Abatantuono e Bisio.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Sedici episodi per raccontare e fotografare l'italiano contemporaneo e le ipocrisie della nazione ad ogni latitudine. A Roma un ragazzo di periferia ruba una carrozzella a un'invalida per entrare allo stadio mentre due camerieri impiegati in centro vaneggiano su capitali inesistenti e su un futuro impraticabile; a Milano un allibratore investe un pedone e "omette" di soccorrerlo; a Napoli un camorrista si "allarga", ristrutturando casa e mettendo a tacere architetti e operai; a Firenze un portiere ottuso si oppone alla relazione omosessuale del figlio con un professore di grande appetito. (S)travolti dalla modernizzazione e dal mondo dei consumi, sei personaggi mostruosi vivono e sopravvivono in un Paese cinico e superficiale.

Se l'Italia industrializzata, investita dalla felicità del consumismo negli anni Sessanta, generò i mostri di Age e Scarpelli, la nazione del quarto governo Berlusconi produce mostri nuovi e consenzienti. Enrico Oldoini, buon esempio di "artigiano" (ieri), mestierante del film natalizio, della crassa risata e di confezioni rapide (oggi), prosegue l'esperienza del film a episodi, il prodotto strutturalmente più tipico della commedia all'italiana.

Dalla periferia coatta allo spazio metropolitano, 'I mostri oggi' recupera la caricatura sociale e coniuga uno sguardo sulla società contemporanea con i modelli classici della commedia e i volti comici proposti dalla televisione (Bisio, Marcorè, Finocchiaro, Panariello).

Ma se gli episodi diretti da Risi, Scola e Monicelli costruivano un nuovo universo in grado di dialogare con la realtà, in uno scambio che rimandava dall'uno all'altra, quelli di Oldoini ricorrono a forme testuali già codificate, pre-esistenti, ovvero il cinema e la televisione. A mancare è la corrispondenza tra società e rappresentazione della società, tra lo smarrimento dei nostri tempi e la forma stessa della commedia, che non trova un corrispettivo formale e stilistico.

Oldoini e autori imitano, con intenzione comica e umoristica, le caratteristiche dei nobili 'mostri' precedenti, manipolandone le convenzioni e ottenendo una soddisfazione comica tutt'altro che irrefrenabile. Il regista offre una lettura dei 'mostri' al secondo grado, gli attori esibiscono un'interpretazione già esibita sul piccolo e grande schermo. Come la maggior parte degli interpreti dei 'Mostri Oggi', Tognazzi proveniva direttamente dall'avanspettacolo e dalla televisione eppure seppe separare inequivocabilmente la commedia vera dal comico tout court.

S'intenda, la commedia all'italiana non può fare a meno di assorbire il tessuto mediale che le sta intorno, dialogando con il teatro (e la televisione) d'intrattenimento o con la società dei consumi, ma gli interpreti in questione coabitano i due mondi, riducendosi a uno strano ibrido attoriale e dialettale: il milanese Bisio, il fiorentino Panariello, il napoletano Buccirosso e il vagamente pugliese 'ras' Abatantuono.

Fino a quando il cinema italiano non si deciderà a fare i conti con la realtà sociale e a formalizzarla in una nuova arte del racconto, rimandiamo lo spettatore ai 'mostri' in bianco e nero.